

L'intervista

Carrozza: a scuola tirocini e stage con le aziende

«Tutti devono capire l'importanza del lavoro, questo vale anche per i licei. E all'università i tirocini devono far parte del percorso formativo», dice in un'intervista al Messaggero il ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza.

Padrone a pag. 16

►«Scriverò una lettera a Letta per chiedere più fondi per il diritto allo studio»
Oggi Palazzo Madama dovrebbe approvare il decreto di riforma della scuola

«Stage nelle aziende per i licei e 300 milioni per la ricerca»

L'INTERVISTA

ROMA Sotto al Ministero dell'Istruzione ieri c'era uno dei frequenti assembramenti di persone che protestano. In questo caso ricercatori che chiedono più fondi per enti come il Cnr o l'Invalsi. Si sarebbe tentati di liquidarli come uno dei tanti gruppi che in Italia chiedono senza tenere conto dei vincoli di bilancio. Ma la ministra dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza, docente di ingegneria robotica prestata alla politica ed ex rettore della Scuola Sant'Anna di Pisa, non si sottrae: «Li capisco, quasi quasi mi metterei a protestare con loro». La sua filosofia è tutta qui: «Basta con i tagli per scuola, università e ricerca», dice, «non si può riformare un sistema senza investimenti». E proprio oggi, se tutto va secondo i piani, il Senato dovrebbe approvare definitivamente il decreto che, per la prima volta dopo molto tempo, stanziava 450 milioni in più per la scuola.

Ministro, è soddisfatta?

«Molto soddisfatta, anche perché M5S e Sel non hanno votato contro e questo è già un successo».

Quali sono i punti più importanti?

«Il diritto allo studio con 115 milioni di euro per borse di studio e aiuti agli studenti.»

Il prossimo passo?

«Sto per scrivere una lettera a Letta per avere più fondi nella legge di stabilità soprattutto per il diritto allo studio e la ricerca: voglio arrivare a 150 milioni

di euro per l'uno e 150 milioni per l'altra».

Tutti i ministri piangono miseria

«Si dice che riducendo il cuneo fiscale entrerebbero pochi euro nelle tasche dei lavoratori. Allora diamo invece di dare quei soldi ai ricercatori. Sarebbe una svolta epocale per la ricerca».

Cosa pensa del blocco del turn over nell'università?

«E' una sciagura. Si risparmiano dei soldi nell'immediato e si fa un danno enorme per il futuro».

Anche lì è una questione di bilancio...

«Con l'introduzione dei costi standard nella Sanità si potrebbero fare risparmi da investire nella ricerca, per esempio nel biomedicale. In pochi anni porterebbe grandi benefici».

Parliamo delle polemiche sugli immigrati. Cosa pensa della classe composta solo di stranieri?

«Non giudico, magari lì si è creato un contesto eccezionale. Però io sono contraria alle classi ponte. Meglio potenziare l'insegnamento dell'italiano nel pomeriggio»

Altra polemica: ha autorizzato una scuola paritaria di Brescia a sperimentare il liceo di soli 4 anni. Apriti cielo...

«In Italia si creano dei tabù per non cambiare mai niente. Io sono empirica e dico: sperimentiamo, poi decideremo».

Gli insegnanti non la vedranno di buon occhio.

«Io ho trovato grande solidarietà tra gli insegnanti. Molti mi hanno detto che sto ridando loro una speranza»

Cosa sogna di cambiare nella scuola italiana?

«Vorrei fare una revisione totale del reclutamento in senso meritocratico e trasparente, eliminando la stratificazione di norme. Vorrei dare un segnale a chi vuole intraprendere la carriera di insegnante»

Carriera? Un termine altisonante

«Sì, appunto, è un lavoro importante»

Nel decreto si parla di orientamento negli ultimi due anni. Perché?

«Perché io credo che la scuola italiana oggi ancora tenga bene, però dopo? Gli studenti sono disorientati. Non ci sono percorsi di transizione al lavoro. Non si può stare in classe fino all'ultimo minuto e poi dopo nessuno si occupa più di te. Lo scopo degli ultimi anni di scuola non è l'esame di maturità, ma dare agli studenti le competenze per scegliere cosa fare dopo. Al momento dell'esame di Stato molti ancora non sanno che cosa faranno. E' assurdo».

Lei tiene molto anche al tema dell'alternanza scuola-lavoro.

«Tutti devono capire l'importanza del lavoro, questo vale anche per i licei. E all'università i tirocini, devono far parte del percorso formativo. La differenza tra uno studente e l'altro spesso è questa: tra chi ha fatto esperienze lavorative e chi no. I primi trovano più facilmente lavoro. Io stessa come docente ho avuto tanti tirocinanti e ho cercato di fargli fare esperienze con le aziende. E deve valere per tutti: chi studia Lettere potrà fare un tirocinio in biblioteca. Questa è cultura del lavoro.»

Angela Padrone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAI PIÙ TAGLI, INVESTIRE NELLA FORMAZIONE CLASSE SOLO DI STRANIERI: MEGLIO POTENZIARE LE ORE DI INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO

I punti principali del decreto



WELFARE DELLO STUDENTE

100 milioni per aumentare il Fondo per le borse di studio universitarie
15 milioni per aumentare la connettività wireless nelle scuole superiori



LIBRI DI TESTO

Utilizzabili anche i libri delle edizioni precedenti
I docenti potranno anche sostituire i libri con fotocopie
Acquisto di libri da dare in prestito a studenti disagiati



DISPERSIONE SCOLASTICA

15 milioni (3,6 per il 2013, 11,4 per il 2014) per la lotta alla dispersione scolastica



ORIENTAMENTO

Niente più bonus maturità ai test di ammissione all'università
6,6 milioni per orientare gli studenti fin dal IV anno di scuola superiore



FUMO

No smoking (compresa sigaretta elettronica) in tutti gli spazi della scuola, inclusi i cortili



INSEGNANTI

Via libera all'immissione in ruolo di 26.000 insegnanti di sostegno
Accesso gratuito dei docenti in musei e siti culturali
Presidi selezionati annualmente attraverso un corso-concorso di formazione della Scuola nazionale dell'Amministrazione



IMMIGRATI

Permesso di soggiorno rinnovato per tutto il periodo in cui frequentano i corsi di formazione o specializzazione

ANSA centimetri



Maria Chiara Carrozza

Ministro dell'Istruzione

